



Coordinamento-
Settore
Università Ricerca
Afam

Roma, 18 febbraio 2010

Al Presidente
Ai Direttori di Dipartimento
A Direttore Scientifico
Al C.di Amministrazione
E p.c. Al Direttore Generale
C.R.A.

OGGETTO: concorsi a Ricercatore.

Abbiamo ricevuto – dopo qualche problema – l’informativa inerente i bandi per i concorsi a Ricercatore in pubblicazione in G.U.

Al riguardo riteniamo **estremamente grave** sia il metodo che il merito adottato sia per la indizione delle procedure che per la determinazione delle Aree ed i relativi posti.

Riteniamo infatti che l’organo deputato alla programmazione scientifica (il Consiglio dei Dipartimenti, che è decaduto e non veniva riunito già da gran tempo prima della scadenza) *non ha potuto garantire una apprezzabile valutazione* della scelta delle aree e della distribuzione dei posti.

Né è possibile immaginare di sostituirne prerogative e contributi confrontandosi con i soli Direttori, di dipartimento o scientifico che siano, peraltro basandosi su una previsione funzionale “per area” **poco paragonabile all’attuale organizzazione** fatta per dipartimenti, centri ed unità.

Inoltre, per quanto a nostra conoscenza, i Direttori di Centro hanno rappresentato esigenze non sempre tenute in debito conto, anzi in qualche caso **totalmente disattese**.

Avremo quindi immaginato un maggior **coinvolgimento delle OO.SS.**, ormai unico soggetto rappresentativo delle istanze dei lavoratori, che in un contesto come il CRA è certamente in grado di fornire un punto di visto sufficientemente credibile rispetto alle attese di un personale per lo più sconosciuto – nelle sue qualità ed attività – ad un CRA centrale difficilissimo da contattare e con cui interloquire.

Invece, il **confronto** si è limitato ad un **unico incontro** nel quale sono state presentate alcune **linee guida di carattere generale**, e si è quindi proceduto alla

emanazione di bandi che al momento hanno già procurato forte dissenso e notevoli malumori tra il personale - oltre che qualche malore manifestato purtroppo anche fisicamente - per la consapevolezza di essere stato **escluso perfino dalla selezione** nonostante anni e anni di servizio precario e l'attuale presenza nel CRA!

E veniamo al merito, fatto di punti sui quali riteniamo che i vertici di indirizzo e controllo debbano riflettere e – a nostro avviso – **apporre degli immediati correttivi**. Le indicazioni sono date non in base alle nostre priorità bensì cercando di seguire il testo del bando.

1. L'obbligo di partecipazione – pena l'esclusione – ad una sola delle aree poste a concorso è a nostro avviso **lesiva** del diritto di ogni libero cittadino di partecipare a concorsi pubblici nazionali. Ciò vale tanto più se si esamini il contenuto del bando che – apparentemente unico – è in realtà una somma di *bandi diversi*, che si evince sia dalla previsione di commissioni esaminatrici diverse, competenti nelle varie discipline, che dalla conseguente formazione di graduatorie diverse per le singole aree. Inoltre, è descritto che le graduatorie diverse potranno scorrere *independentemente* dal punteggio relativo, prefigurando appunto la tipologia classica di concorsi tra loro diversi.
2. L'Area 1 (Genetica agraria e biologia molecolare) fa la parte del leone con ben 13 posti; eppure, nelle poche occasioni di confronto che il CRA ha avuto con la propria comunità scientifica non ci risulta che questa sia stata una priorità espressa palesemente. **Quando è cambiato** l'orientamento dell'ente, ed in che contesto, visto che il Consiglio dei Dipartimenti è da tempo non operante? Il personale precario e sottoinquadato non ha avuto nessuna indicazione, così come le OO.SS., che di conseguenza sono rimaste altrettanto sorprese nel dover interpretare cambi di percorso assolutamente sconosciuti.
3. Alcune aree disciplinari coincidono con concorsi già espletati, di cui esistono ancora graduatorie con candidati idonei. Seppur è facoltà e non obbligo di attingere a proprie graduatorie, è però certamente inspiegabile come lo stesso ente possa procedere a *nuovi concorsi su stesse aree* avendo già selezionato personale in molti casi coincidente con precari ancora presenti in ente!



4. Le riserve previste non rispettano le norme per i tempi determinati ai sensi dell'art. 17 c.10 L. 102/2009 (40% di 41= 16 posti, mentre ne troviamo solo 10 sui 19 totalmente previsti). Inoltre, il bando nulla dice in relazione agli ipotetici scorrimenti di idonei.
5. La riserva per i tempi determinati - al di là del poco comprensibile richiamo alle fonti normative - è formulata in maniera così generica da consentire la partecipazione a dipendenti con contratto a tempo determinato ed in attesa di stabilizzazione **di altre istituzioni**, anziché dei soli TD CRA! Francamente, riteniamo che il CRA non abbia bisogno di ulteriori "colonizzazioni", visto che riteniamo che il personale ancora precario nel CRA sia una platea di partecipanti ampiamente sufficiente a garantire qualità e professionalità.
6. Manca nel bando la riserva prevista per i Tempi Determinati dall'art.5 del ccnl 2002-2005, unica che potrebbe interessare il personale a Tempo Det. CRA.
7. Le riserve computate "area per area" sembrano aggirare le previsioni normative nel momento stesso in cui le richiamano: per eventuali scorrimenti, come saranno conteggiate le riserve?
8. L'individuazione delle sedi lasciata a successivo provvedimento andrebbe bene se prima di essa fosse consentito ai vincitori del precedente concorso di candidarsi a trasferimenti nelle stesse località, visto che nella precedente tornata si è verificata l'incredibile situazione per la quale i vincitori sono dovuti andare obbligatoriamente in sedi lontane dalla residenza, e gli idonei sono stati invece agevolati nella scelta della sede di servizio.
9. Si segnala la mancata previsione nel bando di alcune lauree che pure sono state utilizzate dal CRA per selezionare assegni di ricerca e tempi determinati [es. Chimica e Tecnologie Farmaceutiche LM13 (area 6 – Tecnologie Alimentari) e Scienze Naturali LM 60 nei raggruppamenti dove è prevista la Laurea in Biologia]
10. La mancata previsione di concorsi per il profilo di Tecnologo, seppur derivante dalle richieste fatte dall'ente e quindi identificativa delle priorità a suo tempo individuate dal CRA, ci lascia perplexi per le tante attività tipiche del profilo, svolte attualmente da personale precario, ed evidentemente destinate ad essere svolte da precari ancora per lungo tempo.



11. I contenuti dell'area 8 sono così fortemente disomogenei da non lasciar comprendere che tipo di personale si intenda selezionare per l'assunzione.

Si chiede quindi:

- Di consentire la partecipazione ad ognuna delle aree indicate di candidati che siano in possesso di requisito idoneo;
- Di rivedere la distribuzione dei posti nelle aree armonizzando maggiormente le esigenze individuate con la situazione di reale presenza del personale da tempo a vario titolo precario nell'ente;
- di rivedere il computo delle riserve ai sensi di tutte le norme richiamabili (CCNL);
- di prevedere l'ammissione con riserva dei candidati in attesa di dimostrare equipollenza, equivalenza o equiparazione del proprio titolo di studio;
- di inserire le lauree non previste nei bandi, qualora espressamente richieste dai Direttori ovvero possedute da precari storici;
- di prevedere la possibilità di partecipazione alle tipologie di laurea per le quali i direttori di centro avevano rappresentato l'esigenza di selezione - se titoli di studio mancanti nel bando;
- di armonizzare le norme di riserva con le norme di preferenza a parità di merito (entrambe fanno riferimento a personale che ha prestato servizio militare come combattente, e sembra un *doppio beneficio* da evitare);
- di rivedere la scelta delle sedi come indicato nella presente nota.

Si chiede di avere un tempestivo riscontro alla presente e di convocare un incontro urgente per la definizione delle integrazioni e modifiche al bando.

UILPA U. R. AFAM
Sonia Ostrica
Sonia Ostrica

